



AI CATECUMENI DELLA CHIESA DI ALBANO

Miei carissimi,

in questi giorni della Quaresima, tempo decisivo per voi, che nella prima Domenica siete stati eletti ed avete segnato il nome col quale chiedete di essere battezzati, il mio pensiero e la mia preghiera per voi sono costanti. Ricordo i vostri volti, le vostre persone e attendo di potere presto rivedervi anche se, come vi è stato comunicato dal Servizio Diocesano per il Catecumenato, a motivo dell'emergenza *Covid-19* si è reso necessario spostare alla prossima vigilia di Pentecoste la celebrazione dei Sacramenti dell'Iniziazione cristiana, già prevista per la Veglia Pasquale 2020.

Secondo una antica tradizione, nel cammino di preparazione questa IV Domenica ha per voi uno speciale significato: come, nella scorsa Domenica, il vangelo della Samaritana che domanda a Gesù l'acqua da bere vi ha richiamato la sorgente del Battesimo, così è stato anche oggi con il racconto della guarigione del cieco nato. La preghiera, poi, che questa mattina, nelle invocazioni delle Lodi, la Chiesa ha rivolto al Signore è stata questa: «Tu che nel diluvio hai salvato Noè e la sua famiglia, mediante l'arca, *conduci alla salvezza i nostri catecumeni nell'acqua battesimale mediante la Chiesa*». Io l'ho recitata pensando a voi, uno ad uno.

L'immagine bella che di ciascuno ho nel cuore riguarda il momento in cui, nella Messa della I Domenica di Quaresima, al momento della Comunione vi siete presentati ciascuno davanti a me, che avevo nelle mani il Pane consacrato e, avendo le braccia incrociate sul petto, con un inchino avete espresso il vostro desiderio dell'Eucaristia. Ebbene, vi confortino queste parole di san Giovanni Crisostomo (che è un dottore della Chiesa vissuto nel IV secolo). Egli si riferisce a un passo della *prima lettera ai Corinti* dove san Paolo, ricordando l'uscita dall'Egitto del popolo d'Israele, così scrive: «i nostri padri furono tutti sotto la nube, tutti attraversarono il mare, tutti furono battezzati in rapporto a Mosè nella nube e nel mare, tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale, tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo» (9,1-4). Lo stesso san Paolo scrive che tutto questo è accaduto come esempio per noi. San Giovanni Crisostomo spiega così: «quanti crediamo in Cristo e nella sua risurrezione siamo anche noi battezzati in modo da divenire noi stessi partecipi dell'Eucaristia con la quale il Battesimo è portato al suo pieno compimento» (*In 1Cor. Hom. 23,2: PG 61,191*).

Vuol dire, carissimi, che tra il Battesimo e l'Eucaristia c'è un rapporto scambievole. Desiderando, perciò, ciascuno di voi il Battesimo, con ciò stesso egli desidera pure l'Eucaristia. Per questo vostro sincero desiderio – siatene certi – Gesù si mette accanto a voi, sostiene il vostro cammino verso di Lui e attende anch'Egli d'incontrarvi nei Sacramenti che saranno celebrati nella Veglia di Pentecoste. Tutta la Chiesa di Albano si stringe a voi. Intanto, nel cuore di ciascuno lo Spirito Santo fa nascere il sospiro più bello: rivolgersi a Dio chiamandolo *Padre* (vedi *Lettera ai Galati 4,6*).

Quando, allora, nei prossimi giorni reciteremo la preghiera del *Padre nostro*, ci ricorderemo nella preghiera gli uni gli altri. L'attesa faccia crescere il desiderio! Affettuosamente vi benedico con le vostre famiglie.

Dalla Sede di Albano, 22 marzo 2020